

Iu

INFORMIMPRESA UDINE

Bimestrale di *Confartigianato*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NE/UD

N°
4

2017

ANNO 2 - LUGLIO/AGOSTO

DALLA
RIQUALIFICAZIONE, UN
NUOVO IMPULSO ALLO
SVILUPPO

In questo numero:

Editoriale

3 La parola d'ordine è "riqualificazione"!

Focus

4 Costruzioni: nuovo ciclo all'insegna della rigenerazione urbana e della messa in sicurezza del territorio

6 Gli interventi attuati in Friuli Venezia Giulia per il settore costruzioni, fra bilanci e prospettive

8 Lo stato di salute del patrimonio immobiliare in Friuli Venezia Giulia in cifre

I fatti

10 Rilanciare l'edilizia per rafforzare e consolidare la crescita economica

11 Aiutare le imprese artigiane, principali attori degli interventi manutentivi e di riqualificazione immobiliare

13 Bonus edilizia: le detrazioni 2017 e il credito attivabile

14 Confermato l'obiettivo del MatchingDay: stringere collaborazioni

16 "Lo splendore della grande Venezia"
Oltre 50 opere in mostra

19 Il Maestro d'organo, Gustavo Zanin, laureato honoris causa in storia dell'arte e conservazione dei beni culturali

21 Confidimprese FVG: il riferimento del mondo dell'artigianato regionale, e non solo

I nostri imprenditori

22 Il mondo visto dall'alto, non è mai stato così bello

Zone

24 Friuli Orientale: nonostante la contrazione numerica, molte aziende sono riuscite a consolidarsi e strutturarsi

Categorie

26 Autoriparatori: officine e carrozzerie diventano 4.0
Prima scuola di settore in Italia

27 Autotrasporto: da un botta e risposta sui media è nato un tavolo di concertazione

Cronache

29 Sodalizio fra Confartigianato-Imprese Udine e l'Ente Friuli nel Mondo

Servizi

31 In Italia il costo dell'energia per le imprese è fra i più alti d'Europa, ma risparmiare è possibile

Anap/Ancos

33 Anche a Udine si è svolta la giornata nazionale di predizione dell'Alzheimer

Gita a Maranello per la visita alla Ferrari

Molto apprezzato il viaggio e soggiorno a Ischia

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU



PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 2 - Numero 4 - Luglio/Agosto

DIRETTORE RESPONSABILE
Tiziana Sabadelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Maura Delle Case, Gian Luca Gortani, Nicola Serio,
Rachele Francescutti, Salvatore Cane, Luca Nardone,
Raffaella Pompei, Isabella Plazzotta, Daniel Cuello

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

EDITORE
Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese Confartigianato
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

PROGETTO GRAFICO
page,
www.pagecomunicazione.com

STAMPA
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

PUBBLICITÀ
Per la pubblicità su Informimpresa potete contattare
Rosanna Palmisciano - Tel. 0432 516738

La parola d'ordine è “riqualificazione”!

“Il mercato delle costruzioni è un ‘motore’ sempre acceso, ma al minimo, e va alimentato con il carburante della fiducia”: è l’immagine evocativa ed efficace con cui fotografa la situazione del comparto Arnaldo Redaelli, da poco riconfermato alla guida nazionale di Anaepa-Confartigianato.

Parole che risuonano con forza in una provincia, quella di Udine, tra i primi posti in Italia (è 16[^]) per “tasso di artigianalità” di questo settore economico e in cui il decennio di crisi ha colpito con durezza segnando un calo del 14% delle aziende artigiane e la perdita di oltre 8.000 posti di lavoro in tutta la filiera.

E se non possiamo parlare di vera e propria ripresa, oggi riusciamo almeno a registrare qualche segnale positivo che ci aiuta a investire in fiducia.

Non solo. Notiamo infatti che le istituzioni e le forze politiche hanno cominciato a condividere una priorità che da tempo ad-

ditiamo come determinante: quella della riqualificazione del nostro patrimonio edilizio, sia esso pubblico o privato, residenziale o produttivo.

Grazie anche alla politica nazionale delle detrazioni fiscali gli interventi di recupero alimentano già oggi il 70% circa del mercato e si tratta di un ambito in cui la flessibilità, le competenze e la prossimità al cliente espresse dagli artigiani e dalle piccole imprese danno loro un vantaggio competitivo.

Ma potrebbe non durare ancora per molto tempo se non aiuteremo i nostri imprenditori a cambiare modello, a giocare in rete la sfida di una “edilizia 4.0” costretta a fare i conti con scenari, anche sociali e culturali, in vorticoso cambiamento. In questi ultimi anni le istituzioni locali, e in particolare la Regione, sono intervenute con decisione, nonostante le ristrettezze dei bilanci pubblici, ma soprattutto hanno accettato il confronto con le nostre

associazioni, i professionisti e i sindacati dei lavoratori attorno al tavolo degli Stati Generali delle Costruzioni. E, cosa ancora più importante, hanno compreso che l’efficacia e la snellezza delle procedure burocratiche valgono quanto e più delle risorse in vista di un rilancio concreto dell’edilizia e dei settori collegati.

La parola d’ordine è quindi “riqualificazione”, variamente declinata come rigenerazione energetica e statica degli edifici, così come di agglomerati più complessi. È questo il terreno su cui si può giocare una vera ripresa, coniugando obiettivi di rigenerazione urbana, messa in sicurezza, blocco al consumo del territorio che l’innovazione, anche nel settore delle costruzioni, può conseguire, a patto che le imprese, le loro organizzazioni e tutti gli attori coinvolti sappiano reinterpretare tempestivamente il proprio ruolo, con lungimiranza e intelligenza.



di Graziano Tilatti
Presidente
Confartigianato-Imprese Udine

Costruzioni: nuovo ciclo all'insegna della rigenerazione urbana e della messa in sicurezza del territorio



Nel quadro di un'economia in ripresa, il settore delle costruzioni permane in chiaroscuro. A livello nazionale come locale ci sono alcuni indicatori che restano negativi, al più stazionari, altri che invece segnano finalmente un trend positivo. Il delta tra i due conferma un quadro di stabilizzazione. Detto altrimenti: la fine della fase negativa e l'inizio di una lenta ripresa del settore. Nessun volo pindarico: incoraggianti sono le previsioni degli operatori così come gli andamenti reali, dai permessi a costruire al mercato immobiliare. Il nuovo ciclo si apre all'insegna della rigenerazione urbana e della messa in sicurezza del territorio. Tant'è vero che negli anni della crisi il rinnovo edilizio ha continuato a crescere (complici le

politiche di incentivazione fiscale), al punto da occupare la metà del totale degli addetti delle costruzioni.

Per l'analisi è forse utile ricordare qualche dato. A partire dall'incidenza delle costruzioni sullo stock delle imprese artigiane, pari a circa il 37% del totale. A giugno la fiducia delle imprese ha sfiorato quota 130 (+6,7% rispetto all'anno precedente). Gli investimenti in costruzioni nel primo trimestre dell'anno sono cresciuti del 3,2% rispetto al trimestre precedente.

Il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, preferisce la prudenza ai facili entusiasmi. "La statistica dice che qualcosa si sta muovendo, sulla scorta degli incentivi fiscali. E' vero, ma basta?"

Tilatti e Stefanutti: "Qualcosa si sta muovendo, sulla scorta degli incentivi fiscali, delle direttive vincolanti e del codice degli appalti, ma abbiamo bisogno di maggiori certezze"



Anche durante la crisi il rinnovo edilizio ha continuato a crescere, al punto da occupare metà del totale degli addetti delle costruzioni.

Dello stesso avviso è il capo categoria degli edili, Gino Stefanutti: “Chi aveva qualche risparmio da parte l’ha usato per migliorare la propria abitazione, altri vista l’incertezza dalla situazione hanno invece tirato i remi in barca, ma quello che ci deve preoccupare di più è che la casa oggi è vissuta come un peso anziché come un bene primario”.

Stefanutti fa appello alla politica, allargando l’inquadratura oltre l’edilizia, convinto che il peccato originale stia a monte. “La gente non compra casa non solo per la contingenza economica, ma anche per via della sfiducia. I giovani devono fare i conti con il lavoro che non c’è, gli anziani con pensioni ridotte all’osso. In questo quadro la casa non è più una priorità. Dobbiamo fare in modo che torni ad esserlo”.

Dal privato al pubblico la situazione non sembra migliorare, dall’osservatorio di Confartigianato. Continua a pesare il debito commerciale della Pubblica amministrazione verso le imprese: vale il 3% del Pil, il doppio della media Ue (1,4%), addirittura di più nel caso di Germania e Francia (1,1%). “Se a questo aggiungiamo che gli appalti pubblici sono crollati, prima per effetto del patto di stabilità, poi per il pareggio di bilancio, c’è poco di cui star sereni - rilancia Stefanutti -. A livello locale speravamo di avere una marcia in più grazie alle direttive vincolanti, uno strumento al quale abbiamo lavorato insieme alla Regione e alle altre associazioni datoriali, che però non sta dando i frutti sperati”. Doveva coinvolgere le imprese locali, prevedendo che fossero invitate agli appalti prima di quelle extra territorio. “In verità così non è - rileva il dirigente -: fatta la legge nessuno poi vigila e dunque le stazioni appaltanti fanno un po’ come vogliono”. In attesa del “correttivo”, le di-



rettive costituiscono però un traguardo raggiunto, così come il codice degli appalti. “Strumenti - sottolinea il presidente Tilatti - cui la categoria e l’associazione hanno dato in questi anni il proprio contributo in termini di stimoli e competenze, come pure agli Stati Generali delle Costruzioni”. Oggi la categoria chiede soprattutto certezze. Stefanutti si rivolge ancora alla politica. “Che deve decidere. Per spiegarmi prendo ad esempio il dramma che stanno vivendo nel centro Italia. Ad un anno dal sisma appena il 5 per cento delle macerie è stato sgomberato. Colpa della burocrazia? Macché, colpa di decisioni mancate.

Prendiamole. A maggior ragione in una regione Speciale come la nostra”.

Gli interventi attuati in Friuli Venezia Giulia per il settore costruzioni, fra bilanci e prospettive



Intervista all'assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Maria Grazia Santoro

Il settore dell'edilizia ha subito, a partire dal 2008, una delle crisi più grandi mai affrontate, dovuta a molteplici fattori internazionali e nazionali. Come l'ha affrontata la Regione? Con quali misure e quali risultati? Lo abbiamo chiesto a Mariagrazia Santoro, assessore titolare della materia in seno alla giunta Serracchiani.

Assessore, l'amministrazione regionale ha investito importanti risorse per sostenere la ripresa dell'edilizia, quali gli interventi principali?

«Le risorse messe in campo sono molte, nonostante la crisi: il nuovo canale di finanziamento per il riuso, che ha visto stanziati 31,5 milioni di euro per il recupero di 745 alloggi di cittadini privati; i 30,6 milioni per

le manutenzioni straordinarie per messa a norma di impianti e risparmio energetico per 5.982 domande finanziate e il programma di recupero delle case di edilizia sovvenzionata (Ater & Comuni) che ha visto in campo 37,8 milioni per il recupero di 1.765 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Questi i canali più importanti, oltre alle decine di milioni di euro che annualmente stanziamo per l'acquisto della prima casa. Sempre a favore dell'edilizia anche i 20,6 milioni per la mitigazione del rischio sismico e il piano straordinario sull'edilizia scolastica con 121 milioni. Abbiamo inoltre riattivato il canale di finanziamento per opere pubbliche comunali cantierabili per circa 17 milioni di euro. Ma non ci siamo solo concentrati come in passato sugli stanziamenti delle risorse, che sono importanti, ma poco risolutivi se non si trasformano subito in cantieri aperti: abbiamo focalizzato i nostri sforzi sulla programmazione degli interventi, sulla corretta e completa progettazione e sull'immediata cantierabilità. Al giorno d'oggi bisogna spendere bene e subito le risorse che si stanziavano, non possiamo permetterci più di cantierare opere nate all'inizio degli anni 2000».

In questi ultimi anni sono ripresi i piccoli interventi trainati dalle detrazioni fiscali, ma i grandi appalti pubblici?

«Dentro questa cornice di tanti interventi puntuali e necessari che abbiamo promosso, sia nei consorzi industriali che in molti comuni, sono partite anche le grandi opere: la terza corsia, il polo intermodale di Ronchi dei Legionari, il ponte sul Torre della ex



Santoro: “Alcuni segnali di ripresa ci sono, frutto anche della collaborazione con tutti i soggetti del mondo dell’edilizia, in particolare con gli Stati generali delle Costruzioni”.

Palmanova-Manzano, il nodo ferroviario di Udine, la viabilità del mobile di Pordenone, la tangenziale sud di Pordenone e appunto, come detto sopra, il grande cantiere dell’edilizia scolastica: un grande cantiere fatto di opere puntuali. Mi permetto di citare il Ministro Delrio quando ricorda che “veniamo da una lunga stagione in cui le opere erano giudicate in funzione delle loro dimensioni senza valutarne l’utilità o l’impatto sulle comunità. Abbiamo sempre detto che un piccolo pezzo di ferrovia dentro un porto può valere di più e creare più lavoro di molti chilometri di alta velocità inutile”».

A questo proposito, la Regione ha emanato importanti “Direttive vincolanti in materia di lavori pubblici” che dovrebbero valorizzare le MPM imprese del territorio e l’economia regionale. Quale impatto hanno avuto?

«Le direttive vincolanti sono uno dei passaggi che abbiamo elaborato assieme

agli Stati Generali delle Costruzioni in questi quattro anni di stretta collaborazione basata sulle cose concrete e non sui proclami. Con loro abbiamo scritto la legge 14 di semplificazione, il nuovo piano casa regionale e, appunto, le direttive che danno alle stazioni appaltanti della nostra Regione gli strumenti per premiare le aziende del territorio e affidare le gare pubbliche sulla base di criteri di qualità e non meramente di ribasso economico. Su questo strumento il bilancio è positivo, ma va fatto ancora di più perché diverse stazioni appaltanti bandiscono gare aperte al massimo ribasso ingiustificate o ricorrono al sorteggio per gli inviti. Sono soliti dire che nessuna legge o norma potrà fare da badante a chi non vuole prendersi responsabilità, ma le direttive sono uno strumento che la Regione ha dato alle pubbliche amministrazioni e mi auguro che tutti i sindaci del territorio e la Regione stessa pretendano la loro applicazione in un’ottica di responsabilità non solo amministrativa,

ma soprattutto politica e di civica riposta al mondo dell’impresa».

A un passo dalla fine della legislatura si può forse tentare un primo, ancorché parziale, bilancio delle politiche adottate in materia di edilizia...

«La situazione che ci siamo trovati ad affrontare per gravità e pervasività non aveva avuto eguali nella storia recente dell’economia della nostra regione. Oggi alcuni segnali di ripresa ci sono: credo di poter dire con soddisfazione che questo è anche frutto della forte collaborazione con tutti i soggetti del mondo dell’edilizia, in particolare con gli “Stati generali delle Costruzioni”. Ciascuno per il proprio ruolo si è assunto la sua parte di compito. Abbiamo posto in essere quelle semplificazioni, quegli atti e quei finanziamenti per dare una risposta adeguata al settore. C’è ancora da fare, ma credo che il metodo impostato sia l’unico per poter procedere».

Lo stato di salute del patrimonio immobiliare in Friuli Venezia Giulia in cifre

In Friuli Venezia Giulia gli edifici residenziali in mediocre o pessimo stato di conservazione sono oltre 38mila: una casa su otto è in cattive condizioni e necessita di interventi strutturali e di manutenzione straordinaria. Tra questi edifici fatiscenti, quasi 19mila, sono anche molto vecchi, essendo stati costruiti prima del 1946. Seppur preoccupante la situazione è comunque di gran lunga migliore rispetto al resto della penisola dove le case in cattivo stato sono una su cinque.

Questi 38mila e più edifici, comprensivi di oltre 6mila ruderi inagibili, costituiscono un potenziale mercato in grado di garantire il rilancio dell'edilizia regionale, settore che negli ultimi 7 anni ha visto un crollo del 21% nel numero delle imprese di costruzione di edifici: anche considerando un'ipotesi bassa di una media di 100mila euro per intervento, si avrebbe un mercato di quasi 4 miliardi di euro.

Oltre alle positive ricadute di carattere economico, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici avrebbe effetti positivi sull'ambiente con grandi risparmi nei consumi di combustibili fossili a vantaggio di fonti rinnovabili. Da non trascurare anche la crescita di sicurezza e benessere complessivo per le famiglie, con spazi in cui vivere più ampi, salubri e meno rischiosi.

Un altro dato da tenere in considerazione, anche alla luce dei recenti interventi della Regione per agevolare il recupero del patrimonio abitativo, è l'elevatissimo numero di abitazioni non occupate da residenti: all'ultimo Censimento sono circa 140mila, in forte crescita rispetto a dieci anni prima (+32mila, +29%), ma soprattutto rispetto al periodo preterremoto (rispetto al 1971 +93mila, +194%). Questo problema è ancor più grave nelle aree montane più marginali della nostra regione. Infine ci sono moltissime abitazioni sottoccupate: quelle di superficie superiore ai 120 metri quadri con un solo abitante sono 30mila che, sommate alle case disabitate, portano il computo a oltre 170mila unità.

Chiudiamo con qualche cifra sul patrimonio immobiliare in cui viene esercitata l'attività d'azienda da parte dei micro e piccoli imprenditori dell'artigianato e commercio: i negozi e le botteghe sono 36mila, quasi 7mila700 i laboratori d'arti e mestieri e 1.400 gli alberghi e pensioni, per un totale di circa 45mila unità immobiliari con destinazione produttiva, commerciale o turistica. In riferimento agli artigiani che operano prevalentemente in sede fissa, 6 su 10 hanno un immobile di proprietà, 4 su 10 sono in affitto.

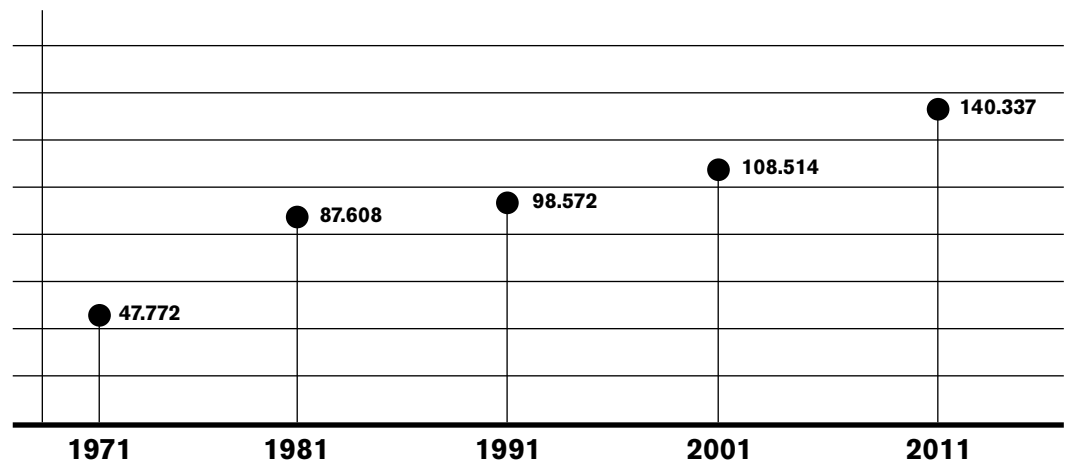
EDIFICI RESIDENZIALI IN MEDIOCRE O PESSIMO STATO DI CONSERVAZIONE



Epoca di costruzione	Num.	%
fino al 1945	18.898	24,6%
1946-1970	13.790	15,2%
1971-1990	5.227	5,5%
1991 e successivi	308	0,7%
totale	38.223	12,5%

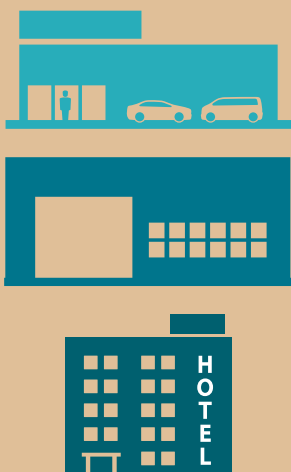
Fonte: Ufficio Studi Confartigianato Imprese Udine su dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

ABITAZIONI NON OCCUPATE



Fonte: Ufficio Studi Confartigianato Imprese Udine su dati Istat, Censimenti della popolazione e delle abitazioni 1971-2011

UNITÀ IMMOBILIARI CON DESTINAZIONE PRODUTTIVA, COMMERCIALE O TURISTICA:



C1. NEGOZI E BOTTEGHE	35.989
C3. LABORATORI DI ARTI E MESTIERI	7.677
D2. ALBERGHI E PENSIONI	1.398

Fonte: Ufficio Studi Confartigianato Imprese Udine su dati Agenzia delle Entrate 2015

Rilanciare l'edilizia per rafforzare e consolidare la crescita economica



Roberto Revelant: «Anche se i tempi sono cambiati e le risorse del bilancio regionale si sono ridotte, oggi ci sono altre opportunità come ad esempio il Conto Termico 2.0»

«Il rilancio dell'edilizia è possibile, realizzabile e soprattutto economicamente sostenibile. Non è un sogno, bisogna solo saper cogliere le opportunità». A dirlo è il consigliere regionale Roberto Revelant (Autonomia responsabile) che dai banchi dell'assise di piazzale Oberdan, a Trieste, in questi anni di legislatura ha prestato particolare attenzione ai temi legati all'edilizia. Attenzione che si è tradotta a più riprese in proposte puntuali. «Perché se è vero che i tempi sono cambiati e le risorse del bilancio regionale si sono ridotte, è vero anche che oggi ci sono altre opportunità. Legate ad esempio al Conto Termico 2.0 attivato dallo Stato che la nostra regione, gli enti locali e la pubblica amministrazione in generale poco conoscono e utilizzano. Accade infatti

- continua Revelant - che per interventi di riqualificazioni energetiche spendano risorse dei rispettivi bilanci quando il 65% dei costi degli interventi potrebbero essere recuperati dalle risorse nazionali, cumulabili tra l'altro fino al 100% della spesa complessiva con altri contributi regionali, comunitari o degli enti locali». Revelant propone dunque di passare alla lente d'ingrandimento tutte le misure in essere, evitando doppioni e facendo in modo che laddove non arriva lo Stato intervenga la Regione. «Ciò - aggiunge - ci sgraverebbe anche dalle verifiche progettuali effettuate dal Gse e si supererebbero i vincoli legati agli equilibri di bilancio vista la possibilità di prenotare i fondi e di gestire l'erogazione degli stessi».

Secondo il consigliere, i privati nemmeno conoscono tutti gli strumenti a disposizione. «Penso ai titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) e alle detrazioni fiscali IRPEF, già oggi al 65% per le riqualificazioni energetiche (estese al 75% per i condomini e fino al limite dell'85% per gli adeguamenti antisismici) cui si aggiunge la recente opportunità legata alla cessione

delle detrazioni fiscali a terzi». «Occasioni favorevolissime - aggiunge - per investire nel settore, considerati anche i tassi di interessi ai minimi storici. Riqualificare casa ed il patrimonio pubblico valorizzerebbe il patrimonio immobiliare apportando un contestuale significativo risparmio delle bollette energetiche di famiglie e pubbliche amministrazioni».

Revelant invoca infine misure straordinarie. «Rilanciare l'edilizia significa rafforzare e consolidare la crescita economica, ma non si può continuare a curare il malato con l'aspirina: è necessaria un'azione shock, di forte impatto economico ed occupazionale. Noi abbiamo lavorato parecchio in questa direzione, proponendo soluzioni legislative che stimolino tutto ciò, perché non si perdano ulteriore tempo e risorse, con l'obiettivo principale - conclude - di ridare ossigeno a un settore da anni in grave crisi, che ha visto dimezzare il numero di imprese e lavoratori in una regione che è naturalmente vocata alla crescita di maestranze edili apprezzate in tutto il mondo».



Aiutare le imprese artigiane, principali attori degli interventi manutentivi e di riqualificazione immobiliare



Ilaria Dal Zovo: “Servono una revisione delle procedure urbanistico-edilizie degli anni 70 e l’adozione di nuove metodologie partecipative”

procedure urbanistico-edilizie degli anni 70 e l’adozione di metodologie partecipative che, senza allungare i tempi, eliminerebbero conflittualità e interpretazioni diverse a seconda dell’operatore e del funzionario del momento». Ricorda, Dal Zovo, che «una nostra proposta di riforma per accorpate le tre principali leggi regionali vigenti in materia, dando impulso concreto al recupero del patrimonio edilizio, anche con

la moratoria del consumo di nuovo suolo già con il 2020, è stata già presentata in consiglio regionale e da un anno e mezzo attende di essere calendarizzata». Langue assieme a diverse proposte targate M5s che Dal Zovo ritiene avrebbero potuto semplificare la vita delle imprese. Le riprende e rilancia ricordando in particolare quella che vorrebbe far coincidere la dichiarazione di fine lavori (o la domanda di sanatoria) con la dichiarazione di agibilità. E ancora, quella di azzeramento degli oneri Bucalossi per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, anche se comportano modifica della destinazione d’uso. Infine, «per le linee contributive - conclude Dal Zovo - andrebbero chiariti i casi di cumulabilità con altri benefici, anche fiscali, previsti dalle miriadi di provvedimenti».

«Riqualificazione, recupero, ristrutturazione e risparmio energetico sono termini ormai abusati nel linguaggio politico. La crisi però non ha certo risparmiato l’edilizia, elemento fondante della nostra economia. Sono quindi sempre più improcrastinabili misure concrete in grado di invertire la tendenza, snellendo la burocrazia stratificata che affligge il settore». A dirlo è la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Ilaria Dal Zovo, che in materia di rilancio del settore edile, il più colpito dalla crisi economica dell’ultimo decennio, ritiene insufficienti «le molte iniziative assunte, soprattutto in termini di detrazioni Irpef e contributi regionali per specifici interventi. La ripresa - afferma la pentastellata - sembra ancora lontana». Le cause? «Sono molteplici e non certo eliminabili con un’unica azione - afferma Dal Zovo -, ma forse una revisione delle normative, perlomeno quelle in cui la nostra Regione vanta un’autonomia statutaria primaria, consentirebbe maggior respiro ai cittadini e alle imprese artigiane, i principali attori degli interventi manutentivi e di riqualificazione immobiliare». Tra le misure urgenti la pentastellata indica «la revisione delle





ASSICURA &
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

ASSICURA AGENZIA SRL UDINE

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it

Bonus edilizia: le detrazioni 2017 e il credito attivabile

Molto interesse per i 5 incontri informativi organizzati in collaborazione con Banca Credit-Agricole Friuladria

Offrire ad aziende, professionisti, famiglie e condomini una panoramica esaustiva sulle detrazioni per il rinnovamento e l'efficientamento del patrimonio edilizio.

È l'obiettivo che si è data Confartigianato-Imprese Udine organizzando, con il supporto di Banca Crédit-Agricole Friuladria, cinque seminari itineranti che sono partiti il 26 giugno nella sede dell'associazione a Tarcento per toccare poi Gemona, Cervignano, Codroipo e infine, il 4 luglio, Udine. Oltre 200 i partecipanti in tutto.

Dopo il saluto dei rispettivi presidenti di zona, è stata Raffaella Pompei, dottore commercialista, funzionario responsabile dell'ufficio fiscale di Confartigianato-Imprese Udine, ad illustrare le opportunità attualmente a disposizione e le relative modalità di accesso alle agevolazioni fiscali. Insieme a lei Crédit-Agricole Friuladria, attraverso i propri manager di zona, ha presentato strumenti e opportunità del credito per l'acquisto e la riqualificazione degli immobili.

Durante il seminario è stato evidenziato come realizzare **interventi di recupero** sia particolarmente conveniente perché fino al 31 dicembre 2017 **la detrazione fiscale è innalzata al 50%**, con un limite di spesa portato a 96.000 euro e perché inoltre la detrazione consente l'accesso al bonus arredi (detrazione del 50% sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici destinati alla casa su cui sono stati realizzati gli interventi).

Dal 2018, salvo proroghe, la detrazione tornerà ad essere quantificata secondo la regola a regime (36% su un limite di spesa di 48.000 euro). Se però gli interventi di recupero riguardano l'adozione di misure



antisismiche la detrazione continua ad essere applicata nella forma più vantaggiosa (50%, su un ammontare massimo di spesa di 96.000 euro) fino al 2021 e sono inoltre previste detrazioni maggiorate (70%, 75%, 80% e 85%, a seconda dei casi) se gli interventi antisismici rispettano determinate condizioni.

Con riferimento alla **detrazione del 65% per il risparmio energetico**, Pompei ha evidenziato come la stessa spetta per le spese sostenute per migliorare l'isolamento di tetti, pareti, e serramenti, installare pannelli solari, sostituire impianti di climatizzazione, per installare schermature solari (per es. tende da sole, veneziane, tapparelle), per installare generatori di calore a biomasse e dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di climatizzazione. Anche in tal caso la proroga è stata disposta per tutto il 2017, ma per le spese sulle parti comuni condominiali o che interessano tutte le unità immobiliari del condominio la proroga è disposta fino al 2021 e inoltre, se l'intervento condominiale rispettata determinati requisiti, aumentata al 70% o

al 75%.

Nel corso dei seminari sono stati fornite risposte e chiarimenti in relazione ai numerosi quesiti che hanno dimostrato una partecipazione attenta e particolarmente interessata dei presenti.

Al termine di ogni incontro è stato distribuito un utile fascicolo informativo, contenente in sintesi le informazioni fornite durante la serata. Chi fosse interessato ad averlo lo può trovare all'interno del notiziario tecnico Informimpresa n.7, o può rivolgersi ad uno degli uffici di Confartigianato Udine presenti sul territorio provinciale.



Confermato l'obiettivo del MatchingDay: stringere collaborazioni

60 aziende si sono confrontate in oltre 1.000 appuntamenti

Progetti, proposte, idee e un catalizzatore d'eccezione:

Confartigianato-Imprese Udine.

L'associazione di categoria ha dato vita il 26 giugno alla nona edizione di MatchingDay, evento nato a Udine nel 2009, poi replicato da diverse associazioni d'Italia. In Friuli è ormai un appuntamento fisso e apprezzato dalle imprese che di anno in anno si presentano in forze a questo particolare "gioco delle coppie".

All'invito dell'associazione hanno risposto infatti in 60 imprese. La gran parte friulane, con qualche incursione di partite iva venete e slovene. A salutarle sono stati il presidente di Confartigianato provinciale, Graziano Tilatti, il presidente di Confartigianato Udine Servizi, Daniele Cuciz, il direttore area imprese di Cari Fvg, Stefano Sello, i

responsabili credito di Confidimprese Fvg, Federico Paron, e di Assicura Group, Matteo Graffi.

Obiettivo di MatchingDay: «Cercare affinità, creare possibili collaborazioni» hanno spiegato a margine dei vis à vis i partecipanti, imprenditori di ambiti diversi, dall'impiantistica-edilizia ai servizi, dal design alla meccanica, dal legno-arredo all'Ict. Quindici i minuti di tempo per tentare l'incontro, scanditi da un cronometro proiettato su un maxischermo. Pochi? Non si direbbe a sentire chi da questo vertiginoso valzer di incontri è già passato. Ed è tornato certificando l'efficacia del format dal quale sono nati reti e progetti.

«Nell'epoca della comunicazione digitale, MatchingDay rilancia il vecchio caro incontro d'affari. Quello che si faceva viso

a viso, seduti attorno a un tavolo, proprio come stamattina» afferma il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti: «In 15 minuti può nascere una rete d'impresa. Nonostante gli anni di crisi, in Friuli vantiamo un territorio che è ancora ricchissimo di imprese, specie artigiane, che hanno saputo far fronte alla recessione lavorando sulle competenze, sull'innovazione, stringendo i denti anche grazie alla pazienza e al sostegno dei propri dipendenti, rimasti fedeli nei momenti più bui. Oggi - all'uscita dal lungo tunnel della crisi, consci che il mondo, anche quello del fare impresa, è cambiato - le nostre aziende possono fare un passo in più. Possono imparare a fare squadra, perché se piccolo resta bello - e noi artigiani ne siamo convinti - per farsi largo in un mercato sempre più competitivo e globale ci vogliono anche struttura, economie di scala, organizzazione che nel caso delle Pmi possono passare da sinergie tra imprese».

I protagonisti della nona edizione del format le hanno cercate da un tavolo all'altro, nei 15 minuti concessi dal maxi-cronometro al centro della sala, coprotagonista di uno spettacolo fatto di voci, idee in movimento e di persone protese l'una verso l'altra, senza filtri tecnologici: solo parole, espressioni e quella voglia di fare che è il grande patrimonio delle imprese italiane.

Una apprezzata novità di questa edizione è stata la presentazione di 5 idee progettuali che, prima dell'inizio degli incontri, sono state illustrate dai rispettivi ideatori. Eccole elencate di seguito, in estrema sintesi:

Piero Modolo - Caron Vetrate Artistiche
Sistema brevettato di protezione delle





vetrate artistiche storiche

Vesca Giuseppe - Serrametal Srl
Brevetto dell'accessorio Angelocks® per la sicurezza anticaduta degli infissi

Massimiliano Liva - Joy srl
Incubatore di idee che affianca i nuovi progetti per tutto l'iter di realizzazione, con-dividendone gli obiettivi e il rischio d'impresa

Nayeem Verona - Restartage
Piattaforma di crowdfunding per il finanziamento alle PMI del territorio

Francesco e Dario Del Pin - 3E Italia
Dispositivo intelligente per il rilevamento a distanza e la protezione da scariche atmosferiche

I commenti di alcuni dei partecipanti

Andrea Giacomelli di Craftabile - Udine:
“Fare networking è importantissimo, sia per

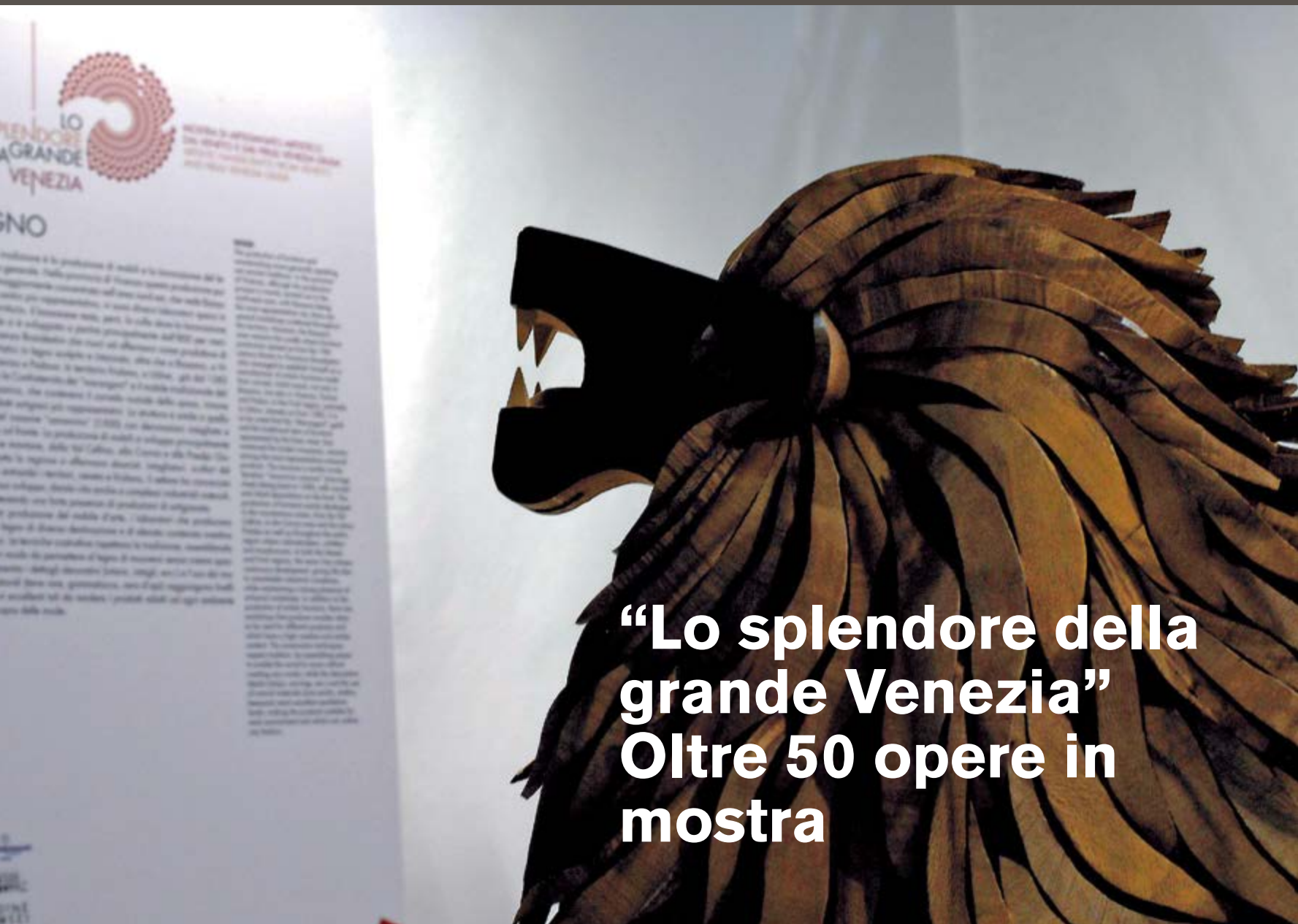
innovare che per avere opportunità di business con le aziende del territorio. Stare da soli non conviene mai.”

Norma Marzà di Tecnogamma - :
“Ritengo che il MatchingDay sia una buona occasione di incontro per confrontarsi, per ampliare la clientela, per migliorare la propria attività e per trovare degli spunti di col-

laborazione”.

Massimiliano Liva della Joy srl di Udine:
“Non dobbiamo sempre lamentarci e dire che in Friuli non si può collaborare. In Friuli invece si può, c'è energia positiva e ci sono delle aziende che sono delle vere e proprie eccellenze che possono realmente fare la differenza sul mercato”.





“Lo splendore della grande Venezia” Oltre 50 opere in mostra



«Se Venezia, Udine e le città del Triveneto sono belle come sono, lo devono agli artigiani». Così ha salutato il folto pubblico riunito nell'ex chiesa di San Francesco, a Udine, il presidente provinciale di Confartigianato Graziano Tilatti inaugurando la mostra “Lo splendore della Grande Venezia” promossa da Confartigianato-Imprese Udine in collaborazione con Viart Confartigianato Vicenza, organizzata dal CATA Artigianato FVG con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Con oltre 50 opere la mostra ha celebrato il legame di Venezia con l'entroterra, un legame che nei secoli è passato dalle mani degli artigiani, capaci di plasmare i più diversi materiali creando opere e tecniche

Seminara: “Dalla collaborazione è nato un progetto di grande spessore, che speriamo possa portare ad altri importanti traguardi”



che hanno vinto la sfida del tempo. «Artigiani - ha aggiunto il presidente - che ogni giorno lavorano con capacità, grande manualità e che riescono a infondere le loro produzioni di grande sentimento. Se sapremo stare insieme - ha concluso - il futuro nostro e dei nostri ragazzi sarà assicurato».

La mostra nasce sulla base della carta internazionale dell'artigianato artistico firmata dal Friuli Venezia Giulia nel 2014 a Cividale. Eva Seminara, capo categoria provinciale dell'artigianato artistico, ha ricordato che proprio la firma di quella carta “ha permesso alle nostre associazioni di collaborare sempre meglio. Speriamo l'esposizione possa andare oltre Udine e Bassano e far apprezzare, magari all'estero, le grandi capacità degli artigiani».

Le creazioni in esposizione, realizzate appositamente per la mostra e dunque per celebrare l'influenza artistica che Venezia ha avuto anche sul nostro territorio, hanno consentito di toccare con mano abilità antiche rilette all'insegna della modernità e dell'innovazione. Il pubblico ha potuto apprezzare monili in oro, abiti realizzati con antiche tecniche di decorazione, intagli piatti su legno, sculture in pietra e ancora preziosi e ricercati oggetti in carta, vetro,

ceramica. A dimostrare la continuità storica e al tempo stesso l'originalità dell'alto artigianato artistico che affonda le radici nella storia e nel territorio della Serenissima. Ma oltre alle opere, sono andati in scena anche incontri, momenti di approfondimento, letture sceniche, alcuni dei quali inseriti nell'ambito del più ampio cartellone di “Conoscenza in festa”, il festival culturale organizzato dall'Università degli Studi di Udine.

Al taglio del nastro, il 7 giugno, oltre agli interventi degli assessori del Comune di Udine, Federico Pirone e Alessandro Venanzi, del consigliere regionale Alessandro Colautti e dell'assessore provinciale Beppino Govetto, la Biblioteca Guarneriana, con la direttrice Elisa Nervi e il professor Angelo Floramo, ha deliziato i presenti con una lectio sull'utilizzo del cioccolato durante l'epoca della Serenissima.

Ma le collaborazioni sono continuate durante tutto il periodo della mostra, come l'incontro organizzato insieme alla casa editrice Forum su “Vizi privati e pubbliche bellezze della Venezia del '700” con la scrittrice Antonella Sbuclz o quello, sviluppato insieme al Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale di

UniUd con il professor Maurizio d'Arcano Grattoni e il dottor Francesco Fratta de Tomas, dedicato allo studio della tecnica dell'intaglio piatto fra '400 e '500.

Più di 3.000 visitatori hanno ammirato a Udine le 55 opere firmate da altrettante imprese friul-giuliane e venete impegnate a perpetuare l'eredità dei prestigiosi, antichi laboratori e ad arricchirla con tecniche moderne e innovative di lavorazione della pietra, del legno, dell'oro, dei tessuti e ancora delle ceramiche, del vetro e della carta.

Grazie al supporto degli studenti del Liceo Linguistico del Convitto Nazionale P. Diacono di Cividale, impegnati in un progetto di Alternanza Scuola-Lavoro, sono state realizzate visite guidate e progettati alcuni materiali utili alla visita dei più piccoli e dei turisti stranieri.

“Come, durante la Serenissima - ha sottolineato Eva Seminara - le botteghe sono state un ingrediente essenziale per vivacizzare i centri storici, questo progetto espositivo, nei suoi eventi e nelle sue collaborazioni, ha puntato a celebrare questo fitto tessuto di relazioni capaci di muoversi nel tempo e nello spazio, creando cultura e condividendo il sapere. A questo proposito di fondamentale importanza è stata la curatela di Elena Agosti, direttrice di VIART e realizzatrice dell'allestimento della mostra”.

Dopo Udine, la mostra si è spostata a Bassano del Grappa, a palazzo Bonaguro, dove è rimasta aperta fino al 20 agosto e nuove occasioni per visitarla si presenteranno sicuramente durante tutto l'anno.



OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI DI **CONFARTIGIANATO**

Scegli una Banca solida
per i tuoi risparmi!
Vieni in Banca di Udine!

BCC del Friuli Venezia Giulia

18,1%

CET1 ratio dati al 31/12/2015

Sistema Bancario Italiano

12,1%

CET1 ratio dati al 31/12/2015



CONTO CORRENTE MELOGRANO WEB SMALL BUSINESS:

Nessuna spesa di tenuta conto, carta di credito e operazioni tramite Relax banking gratuite fino al 30.06.2017. Carta bancomat, attivazione Relax Banking, invio estratto conto e documenti di sintesi on line, gratuite per sempre. Dal secondo anno spese di tenuta conto solo € 5,00 al trimestre.



FINANZIAMENTI ALLE ATTIVITA':

Finanziamenti chirografari a condizioni vantaggiose, fino a 50.000 € e fino a 60 mesi, senza spese di istruttoria! Ed inoltre, ulteriore sconto sul tasso se la linea di credito è assistita da garanzia Confidi.



PRESTITI PERSONALI:

prestiti a condizioni vantaggiose, fino a 50.000 euro e fino a 84 mesi, senza spese di istruttoria!



LEASING:

Il servizio che prevede la collaborazione con Iccrea Banca Impresa, società del sistema del Credito Cooperativo specializzata nel settore dei leasing, per garantire la consulenza di professionisti qualificati in grado di consigliare la tipologia di operazione più adatta. Sconto del 50% sulle spese di istruttoria.



CONSULENZA FINANZIARIA:

Analisi, personalizzazione, diversificazione e investimenti mirati. Gestione specialistica ad alto valore aggiunto, garantita dai consulenti finanziari certificati EFA, per la creazione di portafogli finalizzati all'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento. L'utilizzo di tutti i principali Fondi Comuni scelti tra le migliori Sicav Internazionali è garanzia dell'elevata qualità dell'offerta.



GESTIONE PREVIDENZIALE:

Il servizio prevede un'analisi della posizione previdenziale maturata, finalizzato alla costruzione di piani integrativi (fondi pensione) per colmare il divario tra il futuro trattamento pensionistico e il tenore di vita desiderato. Accesso ai Fondi pensione del Credito Cooperativo.

Il Maestro d'organo, Gustavo Zanin, laureato honoris causa in storia dell'arte e conservazione dei beni culturali

Il peso di una lunga storia di famiglia. Se l'è sentito sulle spalle, Gustavo Zanin, mentre il 10 luglio scorso il Magnifico rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, lo proclamava dottore in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici.

Zanin - 87 anni, originario di Codroipo, 400 organi e oltre realizzati in giro per il mondo - è stato insignito della laurea honoris causa il 10 luglio, a Udine, nella chiesa di San Quirino. L'ha dedicata di slancio "a tutte le spose". Quelle di chi l'ha preceduto alla guida dell'azienda, di chi ne sta seguendo le orme e naturalmente alla sua. Marinella. "Non è facile vivere accanto a uno come me. Aggressivo, imprevedibile. Mi è vissuta a fianco rinunciando ai suoi per educare i nostri figli".

Non nasconde, Zanin, l'emozione provata durante la cerimonia. E soprattutto il timore di una parola fuori posto. "Quando rappresenti 190 anni di attività conquistata dai tuoi bisnonni, dai nonni e poi dai figli senti tutta la gravità del momento. Una battuta sbagliata e avrei obnubilato il loro sacrificio". Timore presto fugato, quello

del maestro artigiano, la cui festa è stata condivisa con trasporto da Confartigianato-Imprese Udine che è una creatura un po' anche sua.

Zanin è stato infatti tra i fondatori dell'associazione di cui ancora oggi è uno dei più stimati dirigenti, come ha ricordato, salutandolo con favore la laurea honoris causa, il presidente provinciale Graziano Tilatti: "Era presente anche Gustavo, nel 1945, quando Diego Di Natale (l'indimenticato primo presidente dell'Associazione) andò a Codroipo da suo padre per sottoscrivere la fondazione dell'allora Unione Artigiani del Friuli. Aveva appena 15 anni e iniziò subito a partecipare alle riunioni, nonostante la diffidenza dei più anziani che lo reputavano troppo giovane per intervenire nei discorsi degli adulti".

La laurea va ad arricchire il già nutrito palmares di Confartigianato. "Premia un'eccellenza del nostro territorio. Quella di Zanin è la storia di una passione coltivata con professionalità, sacrifici e dedizione. È l'emblema - conclude Tilatti - del miglior fare artigiano".

Tilatti: "Protagonista instancabile della vita associativa, Zanin è stato tra i fondatori di Confartigianato Udine. È l'emblema del miglior fare artigiano".



Scegli l'istituto di Garanzia Fidi più grande del Friuli Venezia Giulia

Garanzia di successo per la tua impresa



Altrementi.it



Affidabili

13.056 soci di tutti i settori economici in tutte le provincie della Regione. Solo con correttezza e trasparenza è possibile guadagnarsi la fiducia dei Soci... Lavoriamo ogni giorno per conquistare questo obiettivo!



Forti

Grazie alle nostre garanzie forti la banca può erogarti più credito! **Possiamo garantire la tua azienda fino all'80% del finanziamento.** 350 milioni di Euro di affidamenti garantiti in essere, con un trend in costante aumento, sono l'indice del nostro successo.



Rapidi

Forniamo risposte rapide alle esigenze di credito della tua impresa! Le richieste di garanzia vengono **deliberate in 2 settimane!** Grazie alla nostra organizzazione i tempi si sono accorciati e **puoi contare sulla nostra assistenza.**



Certificati

Banca d'Italia distingue tra Confidi vigilati e non vigilati... Per questo i maggiori istituti bancari preferiscono la garanzia dei Confidi vigilati come noi... **Ci sarà un motivo!** Pensaci prima di decidere, è il tuo futuro.



info@confidimpresefvg.it
www.confidimpresefvg.it

Udine

Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone

Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste

Via Cassa di Risparmio, 11
T 040 3721214



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese

Confidimprese FVG: il riferimento del mondo dell'artigianato regionale, e non solo

Dopo gli ottimi risultati di gestione del 2016 (finanziamenti ed affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016 pari a 329 milioni di euro, portafoglio garanzie pari a 156 milioni di euro e 13.056 soci), anche l'anno in corso, per Confidimprese Fvg - il Confidi più dimensionato della Regione Friuli Venezia Giulia - si è aperto con numeri e cifre positive. I dati 2017 si mantengono in linea con il 2016, confermando inoltre i positivi valori legati alla solidità patrimoniale.

La forza patrimoniale del Confidi crescerà ulteriormente nel corso del 2017 grazie agli apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze derivanti dal patto di stabilità, nonché dei Conferimenti Regionali.

Il ruolo della Regione in questi anni è stato fondamentale incrementando i conferimenti a sostegno dei Confidi e attivando, con il vicepresidente Bolzonello, una fruttuosa opera di concertazione sui più importanti temi.

“Quello dei Confidi - sottolinea il presidente di Confidimprese Fvg, Roberto Vicentini - è un sistema della garanzia che va rafforzato per mantenere un elevato livello di mutualità verso le imprese in generale e le più piccole in particolare. Ha dimostrato di essere un efficiente strumento di politica industriale delle Associazioni di categoria e dell'Ente Pubblico, veicolando in modo efficiente ed efficace le risorse pubbliche alle imprese”.

Negli oramai dieci anni di crisi dell'economia, Confidimprese Fvg ha svolto un ruolo fondamentale a sostegno del credito per le imprese; oggi la garanzia dell'unico Confidi vigilato da Banca d'Italia in regione risulta sempre più necessaria per favorire la ripresa dei flussi di credito alle mPMI.

Il corretto flusso di credito alle mPMI rappresenta ancora oggi una delle maggiori

criticità del nostro Paese e uno dei più rilevanti ostacoli all'uscita dalla crisi e allo sviluppo economico.

Le banche, infatti, nell'attuale situazione, non ritengono economicamente conveniente finanziare questo segmento di mercato: la stessa Banca d'Italia evidenzia che l'offerta dei prestiti alle piccole e medie imprese è ancora particolarmente restrittiva e le condizioni applicate molto onerose, in quanto legate alla percezione di un elevato rischio di credito e di prospettive, ritenute incerte, dell'attività economica di questo particolare target di aziende.

“Confidimprese FVG ha svolto, svolge e svolgerà - aggiunge Vicentini - un'importante funzione sociale anche grazie alla collaborazione con Confartigianato a livello regionale che garantisce un legame diretto

Vicentini: “Il sistema della garanzia va ulteriormente rafforzato in favore delle imprese in generale e delle più piccole in particolare”

e profondo con il tessuto imprenditoriale, supportando il credito per le mPMI, anche quelle marginali cui sarebbe altrimenti precluso o difficile l'accesso al credito”.

“Per il futuro - conclude il presidente di Confidimprese Fvg - servono nuove soluzioni e nuovi approcci fortemente informatizzati. Il sistema delle garanzie va semplificato e riformato. Bisogna evitare sovrapposizioni di ruoli tra le banche e i confidi, che generano appesantimenti burocratici ed inefficienze.

Troppi i soggetti che operano nello stesso mercato non in regime di trasparente concorrenza, su tutti il ruolo del Fondo Centrale di garanzia per il quale è stata avviata una importante riforma che stiamo analizzando con attenzione per evitare errori e cogliere piuttosto le opportunità che offre”.





Il mondo visto dall'alto, non è mai stato così bello

Da una passione per i viaggi, la natura e lo sport, nasce un'impresa di successo nel settore video

DRONE REPORTAGE
Video professionali e riprese aeree con drone

Viale Europa Unita, 51 - Udine
www.dronereportage.it
info@dronereportage.it

Basta scambiare poche parole con Fabio Pappalettera per capire che i suoi video nascono prima di tutto dal suo entusiasmo. La voce “sorride” mentre racconta del suo lavoro con i droni.

“Ufficialmente tutto è iniziato nel 2014 quando ho dato vita alla Drone Reportage, ma già molto tempo prima la mia idea era quella di far vedere le bellezze che ci circondano da una prospettiva diversa: dal cielo. Per fare questo il drone era lo strumento ideale, ma non è certo sufficiente averne uno e saperlo pilotare per essere un professionista delle riprese dall'alto”.

Fabio questo lo sa bene ed infatti quando parte con la sua attività è fra i primi in Italia ad ottenere la certificazione Enac per

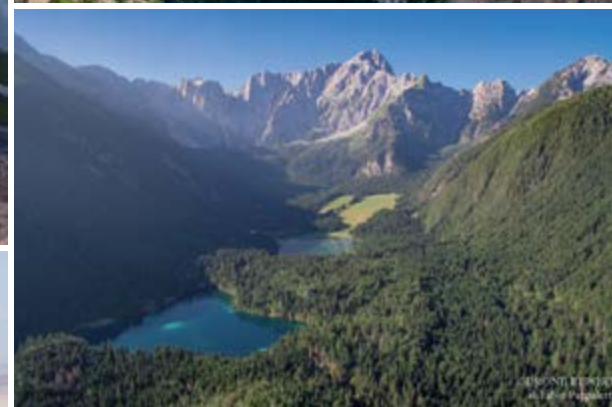
manovrare droni e successivamente ad ottenere l'autorizzazione nei cosiddetti “scenari critici” per i droni al di sopra dei 300 grammi in aree critiche (cioè in centri urbani e fino a 15 metri di distanza dalle persone in linea orizzontale).

Ma oltre alle competenze tecniche e all'uso delle migliori tecnologie, bisogna saper cogliere le inquadrature, scegliere le luci, creare un racconto emozionante.

Questo background gli deriva da anni di esperienza nel settore turistico oltre che dall'amore per la fotografia, la natura e gli sport outdoor, che lo hanno portato a viaggiare in paesi dove ambienti incontaminati e paesaggi mozzafiato ispirano la ricerca di posti inesplorati che regalano emozioni uniche.

“Ogni volta che tornavo da un viaggio – ci racconta Fabio –, cominciavo a vedere i posti che frequento da sempre con occhi e spirito diversi. Ho capito che la maggioranza di chi ci vive conosce la propria terra meno dei turisti che la visitano. È per questo che

I nostri imprenditori



ho cominciato a riprendere il Friuli Venezia Giulia da una prospettiva diversa, che solo gli uccelli possono avere”.

A 31 anni il sogno diventa concreto e si trasforma in una vera e propria impresa, anche se il successo arriva quasi per caso. Un video su Facebook, gli amici che lo ammirano e lo esortano a renderlo pubblico e...bingo! “Friuli spettacolare” diventa virale e ottiene quasi 100.000 visualizzazioni in pochi giorni.

In realtà dietro quei 6 minuti e 30 secondi, ci sono 2 anni di riprese! Due anni di impegno, passione e di magistrale uso della fotografia aerea. Più di 50 luoghi della nostra regione, raccontati con delicatezza e forza allo stesso tempo.

“L’emozione che ho provato - ci racconta Fabio - quando altri friulani da varie parti

del nel mondo mi scrivevano commossi “grazie” dopo la pubblicazione del video, mi ha fatto capire che ero sulla strada giusta”.

Da quel progetto tutto è decollato sfruttando poi l’opportunità presentatasi al momento giusto di rappresentare ufficialmente la Regione FVG con quella che era una nuovissima e sconosciuta tecnologia. Drone Reportage ha allargato così il suo orizzonte operativo, guadagnando la fiducia di molti clienti a livello regionale e non solo. Il tutto anche grazie alla rete di professionisti che ha costruito e con i quali collabora per poter offrire video di alto livello attraverso riprese con droni, riprese a terra e post produzione curata in ogni dettaglio.

Nella gallery di video firmati da Fabio Pappalettera, colpiscono quelli dedicati agli sport estremi, influenzati dalla sua

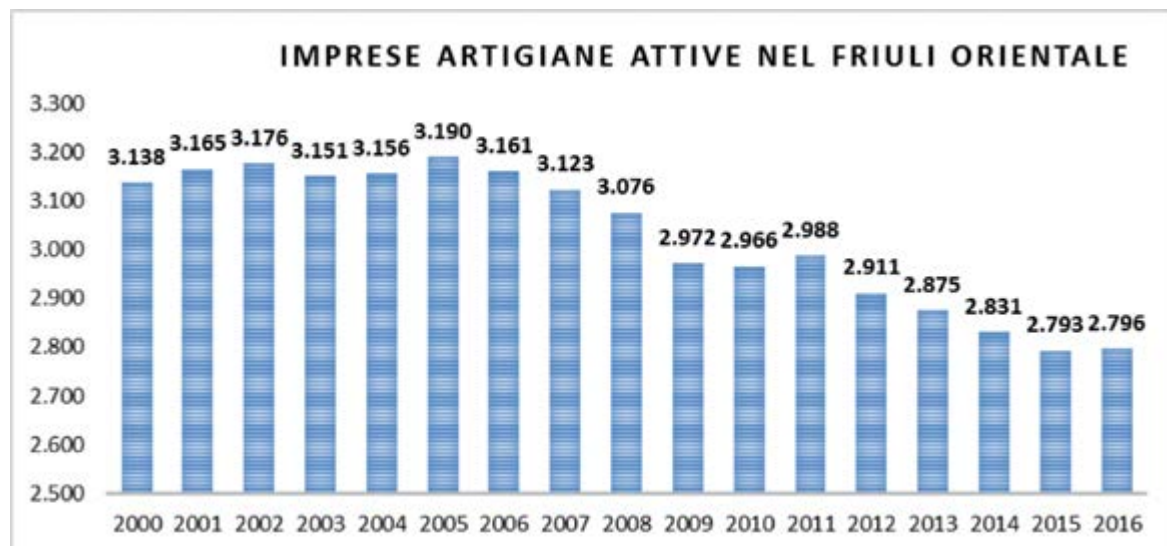
stessa passione per l’arrampicata e il paracadutismo. Ma anche nel racconto di attività così rischiose, traspare una delicatezza ed un tocco artistico che sono indubbiamente la sua cifra stilistica.

Per aprire impresa Fabio ha scelto di lasciare il lavoro di albergatore che la sua famiglia svolge da molti anni a Udine. Ora ha un altro modo per esprimere il suo senso di ospitalità: attraverso le immagini di un territorio che, visto dall’alto, non è mai stato così bello!

Friuli Orientale: nonostante la contrazione numerica, molte aziende sono riuscite a consolidarsi e strutturarsi



Rispetto al resto della provincia è di 8 punti più alta la % di imprese del manifatturiero (31% vs 23%)



Maurig: “Il sindacato deve essere guida e soprattutto portatore di proposte concrete, affinché si portino avanti politiche economiche mirate con piani di sviluppo di medio e lungo termine”.



Fare il dirigente di un sindacato di artigiani in un periodo economicamente difficile è un'autentica sfida.

Al lavoro quotidiano nella propria azienda si aggiunge infatti il costante mettersi in discussione su tutto quello che riguarda il tessuto economico, produttivo e sociale di un'intera zona di competenza.

L'obiettivo è quello di creare presupposti e condizioni per un'evoluzione positiva del comparto artigiano.

Il Friuli Orientale è un'area ampia e variegata composta da 32 comuni di dimensioni e specificità molto differenti: si va dal settore delle costruzioni a quello del legno arredo, dalla metalmeccanica, ai trasporti, fino ai servizi per il benessere e la cura della persona. In questi anni si è registrata una contrazione numerica come in ogni parte della regione e dell'Italia, ma molte aziende sono riuscite a consolidarsi e strutturarsi.

È ancora molto elevato il numero di micro-imprese (56% di imprese con un addetto) e

questa polverizzazione del tessuto produttivo deve necessariamente essere tenuta molto ben presente per spingere l'acceleratore su politiche di incentivazione alla collaborazione e all'aggregazione tramite la costituzione di reti d'impresa.

Nel piccolo dell'azienda artigiana si perpetuano i segreti di un saper fare che è il dna del nostro essere artigiani, è il motivo per cui l'artigianato è e sarà sempre vincente per le sue caratteristiche intrinseche di qualità e - molto spesso - di unicità. La vera sfida, che deve essere raccolta, in primis da noi dirigenti del sindacato, è quella di consentire ad una clientela sempre più vasta di entrare in contatto con le nostre realtà produttive: il singolo difficilmente riuscirà a farcela. La forza al giorno d'oggi risiede nel gruppo e nella capacità dei gruppi di percorrere le dinamiche di un mercato in costante, rapida, evoluzione.

Il sindacato deve essere guida e soprattutto portatore di proposte concrete, affinché a

livello regionale e nazionale si portino avanti politiche economiche mirate: non un generico sostegno di breve periodo, ma piani di sviluppo pensati per il medio e il lungo termine.

Per questo è utile per noi dirigenti avere un rapporto costante con i nostri associati che devono essere parte attiva del “sistema Confartigianato”, terreno fertile per lo sviluppo di idee e proposte, perché l'auspicata ed auspicabile crescita non avvenga per delega, ma grazie a processi che partano dalla base, per essere poi condivisi nella maniera più ampia possibile.

Confartigianato può vantare una storia di oltre settant'anni: la Confartigianato di ieri ha plasmato la Confartigianato di oggi; la Confartigianato di oggi ha l'arduo compito di far volare alto la Confartigianato di domani, per aprire ancora tante strade di sviluppo a chi verrà dopo di noi.

Macrosettori

Imprese artigiane	Friuli orientale		
	N.	%	% provinciale
macrosettore			
costruzioni	1.013	36%	39%
manifatture	875	31%	23%
servizi	908	32%	38%
totale artigianato	2.796	100%	100%

Fonte: Ufficio Studi
Confartigianato-Imprese Udine

Autoriparatori: officine e carrozzerie diventano 4.0

Prima scuola di settore in Italia

Obiettivo: dare servizi innovativi e assicurare il futuro a 1.500 imprese e a 5mila addetti



Il mondo delle auto è quello che traina le novità in fatto di digitalizzazione e interconnessione con modalità costruttive che richiedono sempre meno interventi meccanici - anche per la diffusione delle auto elettriche - e sempre più operazioni informatiche.

E le officine, le carrozzerie, i gommisti artigiani del Friuli Venezia Giulia che fanno? «Vanno a scuola d'innovazione per essere alla pari se non un passo avanti rispetto a ciò che offre il mercato», hanno affermato, con sottolineature diverse, Giuliano Grendene, capogruppo regionale degli artigiani carrozzieri e Oscar Zorziotti, capogruppo regionale degli artigiani meccatronici-gommisti, aprendo a Palmanova un affollatissimo appuntamento formativo, primo della serie in Italia.

A sottolineare l'importanza e l'originalità dell'iniziativa c'era anche il presidente nazionale degli Autoriparatori artigiani, Alessandro Angelone, una categoria che in Friuli Venezia Giulia conta 1.500 imprese per circa 5mila addetti. «Le sfide sono molteplici e complesse per essere affrontate singolarmente - ha affermato in premessa Ariano Medeot in rappresentanza dei vertici regionali di Confartigiano Fvg -. È strategico imparare a fare rete tra imprese e la nostra organizzazione di categoria sarà sempre più a supporto delle aziende per questo processo».

A presentare le evoluzioni in atto, ma soprattutto a offrire indicazioni sui parametri competitivi rispetto a riparazione, assistenza, gestione e organizzazione delle aziende, gli artigiani Fvg hanno chiamato il professor Paolo Gaiardelli, docente al Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bergamo, e la professoressa Lucrezia Songini, docente al

Dipartimento di Economia dell'Università del Piemonte Orientale. Due, infatti, i filoni di innovazione indagati: le tipologie di servizi che saranno richiesti e l'organizzazione aziendale ottimale per fornirli con efficienza e competitività.

«La mobilità sarà sempre più interconnessa, i prodotti saranno sempre più intelligenti, creati da produttori intelligenti, comprati da utilizzatori connessi, che richiedono servizi smart e fornitori di servizi smart», ha sottolineato i docenti. Di conseguenza, «le officine devono essere: connesse, multi-servizio e multicompetenti, prestare grande attenzione al cliente ed essere efficienti». Gaiardelli e Songini sono entrati quindi nello specifico per indicare cosa significa avere in azienda «processi snelli» e come bisogna intervenire sull'esistente per raggiungere l'obiettivo; come cambiare la gestione dei materiali; come poter fornire un servizio a 360° evitando di diventare i terzisti di grandi piattaforme web che impongono ritmi e prezzi. «Bisogna essere fornitori di tecnologie che saranno lo standard di mercato ed essere continuamente aggiornati e formati - hanno sottolineato gli esperti -, prestare attenzione al front office e agli aspetti emozionali del servizio, appartenere a network leader tecnologici di mercato e far uso abituale di tecnologie web e dei social».

Un quadro che «ci rende consapevoli delle opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale, perché noi vogliamo continuare a fare impresa strutturandoci adeguatamente», ha considerato Ruggero Scagnetti, capocategoria degli artigiani di Udine e delegato nazionale degli autoriparatori per il soccorso stradale.

Autovie Venete e gli autotrasportatori definiscono cinque proposte comuni sulle quali lavorare in sinergia



Autotrasporto: da un botta e risposta sui media è nato un tavolo di concertazione

L'esclamazione di incidenti in A4? "Tutta colpa dei mezzi pesanti". Peggio, degli autotrasportatori che sempre più spesso, mentre sono alla guida, prestano un occhio alla strada e l'altro al tablet o allo smartphone di turno. Accusa firmata (sulle colonne dei principali organi di stampa locale) da Autovie Venete. Aperti cielo... e invece no.

Per una volta all'attacco non è seguito attacco. Il capo categoria provinciale di Confartigianato-Imprese Udine, Stefano Adami, non ha ovviamente gradito, ma anziché ribattere limitandosi a difendere la categoria ha preferito fare un passo oltre, avanzando una serie di osservazioni e proposte. «Analizziamo il fenomeno e mettiamo a punto dei correttivi senza criminalizzare un'intera categoria» ha replicato Adami a sua volta ospitato sulle pagine dei quotidiani locali dove ha rivendicato la grande professionalità degli operatori ma anche l'alto stress fisico e mentale che affligge gli stessi e che, ben più degli smartphone, può essere individuato tra le possibili cause di sinistri. Assieme ai cantieri che causano code e rallentamenti. E al personale non sufficientemente qualificato e formato che

spesso i vettori dell'est utilizzano "derogando" alle normative sui tempi di guida, di riposo e di velocità.

Da un botta e risposta sui media è nato un tavolo di concertazione. Autovie Venete non ha lasciato cadere l'invito di Adami nel vuoto e anzi ha approfittato per organizzare a stretto giro confronto assieme ai vertici della categoria che si è concluso, recentemente, con la definizione di cinque proposte:

1. Blocco alle frontiere dei veicoli pesanti in ingresso nel caso di incidenti o di congestione del traffico a seguito dei lavori per la realizzazione della terza corsia
2. Controllo sul rispetto delle distanze di sicurezza attraverso l'incremento di pattuglie e l'utilizzo di tutte le tecnologie e le attrezzature disponibili
3. Maggiori informazioni sulle condizioni del traffico, con una differenziazione tra quello automobilistico e quello commerciale/industriale
4. Aggiornamento in tempo reale delle webcam
5. Coordinamento con le Amministrazioni locali competenti in caso di deviazione dei flussi veicolari dall'arteria autostradale alla

viabilità ordinaria, al fine di garantire una corretta e ordinata gestione del traffico.

L'auspicio è che le proposte possano trovare realizzazione e che il modus operandi attuato in quest'occasione possa diventare una consuetudine consolidando tra la società di gestione autostradale e gli autotrasportatori un filo diretto d'interlocazione utile a trovare soluzioni rapide e condivise.



INIZIATIVA SPECIFICA RISERVATA AI CLIENTI ISCRITTI



Jeep

FIAT 500



23%
SCONTO

FIAT PANDA



23%
SCONTO

FIAT PUNTO



30%
SCONTO

FIAT 500X



17%
SCONTO

FIAT TIPO 4P



19%
SCONTO

FIAT TIPO 5P/SW



19%
SCONTO

FIAT 500L



19%
SCONTO

FIAT QUBO



28%
SCONTO

FIAT DOBLÒ



23%
SCONTO

FIAT PRO* PUNTO VAN



31%
SCONTO

FIAT PRO* FIORINO



32%
SCONTO

FIAT PRO* DOBLÒ



34%
SCONTO

FIAT PRO* TALENTO



30%
SCONTO

FIAT PRO* DUCATO



37%
SCONTO

FIAT PRO* FULLBACK



21%
SCONTO

JEEP RENEGADE



17⁵⁰/₀%
SCONTO

JEEP CHEROKEE



17⁵⁰/₀%
SCONTO

JEEP GRANDCHEROKEE



20⁵⁰/₀%
SCONTO

JEEP WRANGLER



17⁵⁰/₀%
SCONTO

LANCIA YPSILON



26%
SCONTO

ABARTH 595



34%
SCONTO

*Offerta valida con permuta/rottamazione

PRONTOAUTO

- 1 Collalto di Tarcento (UD)
S.S. 13 Pontebbana km 146,400
Tel. 0432 784212
- 2 Cervignano del Friuli (UD)
Via Carnia, 7
Tel. 0431 382311

TECNOAUTO

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 157
Tel. 0432 660661

www.prontoauto.it



Jeep

Sodalizio fra Confartigianato-Imprese Udine e l'Ente Friuli nel Mondo

Sono ben 150 i fogolars attivi, quasi 20 mila i soci



Grazie agli emigranti il sapere degli artigiani friulani nel corso di un secolo è stato disseminato alle più svariate latitudini. All'insegna di quelle nuove radici Confartigianato-Imprese Udine ha chiesto di aderire all'Ente Friuli nel mondo, organizzazione che dal 20 giugno 1953 - prima in Italia - si occupa dei corregionali all'estero.

Una richiesta accolta con favore dal consiglio direttivo dell'Ente che nella seduta dello scorso 27 giugno ha approvato all'unanimità l'ingresso della Confartigianato friulana tra i suoi componenti. "Una realtà fortemente radicata sul territorio, ma al contempo attiva nel contesto internazionale" commentano dall'istituzione presieduta da Adriano Luci accogliendo a braccia aperte la novità, non ultimo considerato che "la scelta d'investire

risorse nella nostra organizzazione ne accresce solidità e prestigio. Potremo infatti iniettare nuova linfa garantendo vitalità alla rete dei fogolârs e continuando a intessere relazioni, offrendo opportunità formative ai giovani friulani all'estero".

In questo senso, per il know how e l'esperienza dei suoi maestri artigiani, Confartigianato sarà certamente una valida spalla. Pronta a supportare l'Ente Friuli nel Mondo in caso di nuove incursioni formative. In questo caso la platea è internazionale. Sono infatti ben 150 i fogolârs attivi, quasi 20 mila i soci dell'Ente. Una finestra sul mondo che potrà tornare utile all'associazione di categoria e ai suoi quasi 7 mila soci. Potranno contare infatti sull'organizzazione e sulla sua capillare struttura per intessere relazioni, anche economiche, oltre i confini nazionali

Partecipando alle missioni all'estero, alla festa dei fogolârs che si è svolta alla fine del mese scorso (quest'anno a Valvasone Arzene) riunendo un folto parterre di emigranti o più semplicemente contattando un fogolâr. Si alza la cornetta e dall'Australia come dall'Argentina chi risponde al telefono lo fa in marilenghe. Non serve altro per sentirsi a casa e darsi una mano. Come fanno da sempre gli artigiani.

"Questo sodalizio - commenta il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti - è un modo concreto di rimettere in contatto il mondo del fare artigiano con chi ha lasciato il Friuli, ieri come oggi per motivi di lavoro, ma sente ancora forte il legame con la nostra terra ed i suoi valori".



Energia elettrica e gas alle migliori condizioni di mercato



Consorzio Artigiano Energia & Multiutility

Il C.A.E.M. è il primo consorzio italiano di aziende artigiane per l'acquisto di energia elettrica e gas alle migliori condizioni di mercato ed è sorto per cogliere le opportunità offerte dalla liberalizzazione dei servizi di pubblica utilità. I servizi che offre alle imprese consorziate sono:

TRATTATIVA CON I FORNITORI

Il Consorzio offre quella professionalità utile e necessaria perchè siano individuati i fornitori di energia elettrica e di gas, capaci di rispondere nel modo migliore e con le condizioni più vantaggiose ai bisogni delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese. Incontri, telefonate, trattative, corrispondenza, stipula del contratto di fornitura ... tutto tempo che il consorzio fa risparmiare all'imprenditore perchè possa dedicarsi di più all'impresa.

INFORMAZIONE SUL MERCATO

Quello dell'energia elettrica e del gas è un mercato completamente nuovo, del quale ancora poco si conosce ed è in continua evoluzione. La conoscenza e l'informazione diventano oggi per l'imprenditore fattori determinanti per lo sviluppo della propria impresa.

VERIFICA DELL'ATTUALE ANDAMENTO

Per aiutare l'imprenditore ad affrontare meglio quello che sarà il nuovo modo di gestire l'energia elettrica e il gas, abbiamo predisposto un semplice ed utile strumento che aiuta a controllare periodicamente i consumi energetici dell'azienda.

FORNITURA DI ENERGIA E GAS

Grazie al fatto che il prezzo dell'energia elettrica e del gas non sono più imposti in un regime di monopolio, ma sono frutto di una contrattazione tra le parti, il consorzio assicura un continuo monitoraggio del mercato e opera con i principali Fornitori a livello nazionale.

CONVENIENTE

Aderire al CAEM è decisamente vantaggioso, in quanto garantisce le tariffe più basse disponibili sul libero mercato. Ti farà ottenere un risparmio fino al 20% della tua attuale bolletta. Questo risparmio aumenterà il tuo vantaggio competitivo.

TRASPARENTE

Puoi verificare in ogni momento, direttamente dal tuo PC l'andamento dei consumi energetici aziendali.

SEMPLICE

Per valutare la convenienza del CAEM basta contattare lo sportello CAEM presente nelle sedi di Confartigianato e ricevere un preventivo sul risparmio effettivo sulle tariffe di energia elettrica e gas.

In Italia il costo dell'energia per le imprese è fra i più alti d'Europa, ma risparmiare è possibile

Grazie al CAEM bollette meno care e assistenza gratuita

Per le piccole imprese italiane i costi dell'energia elettrica e del gas sono tra i più elevati in Europa. Rispetto alla media dei paesi dell'area euro, infatti, l'energia elettrica ci costa, per ogni 1.000 Kw/ora consumati (Iva esclusa), 155,6 euro: il 27,8 per cento in più, come evidenzia un'indagine della CGIA di Mestre.

Va un po' meglio il risultato che emerge dall'analisi del prezzo del gas: sempre tra i paesi dell'area euro, le Pmi italiane sono al terzo posto (dopo Paesi Bassi e Portogallo) per il costo più elevato.

“Grazie soprattutto alle piccole imprese - sottolinea il presidente di Confartigianato Udine Servizi, Daniele Cuciz - siamo, dopo la Germania, il secondo Paese manifatturiero d'Europa. Nonostante la crisi e le difficoltà che le assillano, le nostre attività hanno continuato a conservare la posizione e si sono rafforzate soprattutto nei mercati internazionali, sebbene i costi energetici siano tra i più elevati d'Europa”.

“Come è possibile - prosegue Cuciz - che non si intervenga in maniera decisa per tagliare efficacemente i costi energetici a chi costituisce l'asse portante dell'economia del Paese? E più in generale, come fa la Commissione europea ad accettare che nell'area euro, ad esempio, la piccola impresa paghi l'energia elettrica mediamente il 60 per cento in più delle grandi aziende se, anche in questi ultimi 10 anni, la stragrande maggioranza dei nuovi posti di lavoro in Europa sono stati creati dalle Pmi?”

Negli ultimi anni, tuttavia, il nostro mercato nazionale dell'energia elettrica e del gas ha fatto molti passi in avanti riducendo progressivamente il gap di prezzo con la media europea, anche attraverso i processi

di liberalizzazione. Ovviamente, le tariffe continuano a dipendere anche dal costo delle materie prime e dell'andamento della nostra valuta nei confronti delle principali monete internazionali. Inoltre, dal 2016 è partita, con gradualità, la riforma delle tariffe elettriche: al termine di questo processo, quella per il trasporto di energia e la gestione del contatore e per gli oneri di sistema saranno uguali per ogni livello di consumo, abbandonando così la cosiddetta struttura progressiva, cioè con prezzi crescenti al crescere dei consumi”.

La componente fiscale è una delle cause che contribuisce a mantenere le tariffe così alte in Italia. Per la bolletta elettrica, ad esempio, ogni 100 euro di costo a carico delle Pmi, 43,5 euro sono ascrivibili a tasse e oneri: la media dell'Area euro, invece, è del 34,1 per cento.

Anche per quanto concerne il gas il divario di costo è a vantaggio delle imprese di grande dimensione.

Per fortuna gli strumenti per rendere la bolletta meno pesante ci sono. Numerose aziende artigiane e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia da tempo risparmiano sui costi energetici grazie al CAEM, il consorzio creato nel 2000 dalle Confartigianato del FVG unitamente alle Confartigianato del Triveneto, per garantire l'accesso a tariffe ridotte di energia elettrica e gas.

Tramite il CAEM le aziende associate a Confartigianato possono accedere al mercato libero dell'energia elettrica e del gas per pagare meno le forniture energetiche e ottenere assistenza e consulenza gratuite per orientarsi tra le offerte sempre più numerose e complesse.

Al Consorzio possono aderire tutte le

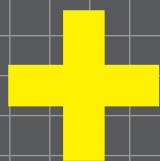
attività produttive, indipendentemente dal quantitativo di energia elettrica e gas consumato annualmente.

Per avere informazioni su come aderire al CAEM e su quanto può risparmiare ogni impresa, basta rivolgersi agli uffici di Confartigianato Udine presenti su tutto il territorio provinciale.



PER LE FAMIGLIE DI IMPRENDITORI,
DIPENDENTI DELLE AZIENDE E PENSIONATI.

Confartigianato



AIM Energy



Risparmio²

RISPARMIA
110€
OGNI ANNO
(famiglia tipo)

**DUE GRANDI ENERGIE,
INSIEME PER DARE IL MEGLIO,
CON UN'OFFERTA IMBATTIBILE
PER LUCE E GAS DOMESTICI.**

**L'accordo tra
Confartigianato Udine
e AIM Energy
per luce e gas di casa
è un doppio risparmio
per la tua famiglia.**

Se hai un utilizzo di 1400 mc di gas e 2500 kWh di elettricità (pari al consumo del riscaldamento, del frigo e di altri elettrodomestici), il **risparmio** con Confartigianato Udine-AIM sarà di circa **110 € ogni anno** rispetto al mercato tutelato.

Se sei sul mercato libero il tuo risparmio può raddoppiare!

Gli sconti in percentuale sono applicati per l'energia elettrica sulla componente PE "prezzo energia" e per il gas sulla componente СМЕМ "componente a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso" definiti dall'Autorità per l'Energia.

TARIFFE GAS	TUTELATO	SCONTATO
TRIMESTRI	€/mc	€/mc
OTT-DIC 2016	0,18647	0,16223
GEN-MAR 2017	0,21725	0,18901
APR-GIU 2017	0,21680	0,18862
LUG-SET 2017	0,19215	0,16717

TARIFFE EN. ELETTRICA	TUTELATO	SCONTATO
TRIMESTRI	€/kWh	€/kWh
OTT-DIC 2016	F1 0,05026	0,04020
	F23 0,04551	0,03640
GEN-MAR 2017	F1 0,05847	0,04677
	F23 0,05033	0,04026
APR-GIU 2017	F1 0,05902	0,04722
	F23 0,05600	0,04480
LUG-SET 2017	F1 0,06797	0,05438
	F23 0,05963	0,04770

Accordo per le famiglie. Anno 2017

20%



È lo sconto sul prezzo dell'energia elettrica definito dall'autorità.

E la riduzione è applicata a tutte le fasce orarie. Il tuo risparmio dura tutto il giorno!

13%



È lo sconto anche sul prezzo del gas.

E la riduzione è calcolata direttamente sul costo della materia prima definito dall'Autorità. Il tuo risparmio è reale!

5€

È lo sconto su ogni autolettura del gas.

E se effettui l'autolettura l'ultimo giorno di un mese pari (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre), in bolletta troverai anche l'accredito di tale bonus. Il tuo risparmio lo vedi subito!

Per maggiori informazioni rivolgiti alle sedi di Confartigianato Udine
0432.516611-775 - risparmioenergia@uaf.it
<http://www.confartigianatoudine.com/servizi-per-le-imprese/credito-e-risparmio/energia>


Confartigianato
Imprese
UDINE

aim
energy

Anche a Udine si è svolta la giornata nazionale di predizione dell'Alzheimer

Promossa da Anap Roma, sabato 29 aprile si è svolta la decima “Giornata nazionale di predizione dell'Alzheimer” alla quale ha aderito anche la nostra sede territoriale Anap in collaborazione con l'associazione Alzheimer Udine. Infatti in piazza San Giacomo a Udine è stato allestito, nel corso della mattinata, un gazebo per la distribuzione e relativa raccolta da parte dei volontari

di Anap e Ancos dei questionari per la campagna di prevenzione di questa patologia. Nell'occasione si è svolta anche la prima edizione della Campagna “Manteniamo il passo” promossa da Ancos, dedicata all'informazione ed alla sensibilizzazione di singoli e famiglie sull'importanza di abitudini alimentari e stili di vita corretti a tutte le età con la raccolta di un questionario dedicato.



Gita a Maranello per la visita alla Ferrari

Nel bellissimo Museo “Ferrari” a Maranello, sede storica del Cavallino, sabato 13 maggio una cinquantina di soci hanno ammirato attraverso una visita guidata, la mostra permanente di tutti i modelli che hanno caratterizzato la storia della Ferrari.

Dopo l'ottimo pranzo con prelibatezze locali, organizzato dal presidente nazionale dell'ANAP Giampaolo Palazzi, la giornata si è conclusa con una visita presso un Caseificio dove viene prodotto il famoso Parmigiano Reggiano.



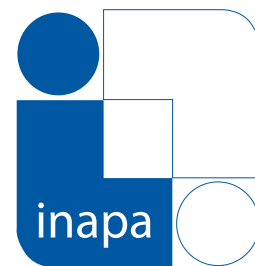
Molto apprezzato il viaggio e soggiorno a Ischia



Nella splendida isola d'Ischia, presso l'Hotel Royal Terme, dal 23 maggio al 1° giugno 2017, 47 soci e simpatizzanti hanno trascorso una piacevole e rilassante vacanza. L'Hotel situato in posizione centralissima ma al tempo stesso riservata, ha rappresentato la destinazione ideale per coloro che amano dedicarsi allo shopping ma anche

raggiungere in pochi minuti il mare. Le acque termali dell'isola risultano essere particolarmente efficaci per alleviare dolori reumatici o liberare le vie respiratorie. La vacanza è stata particolarmente gradita da tutti i partecipanti che hanno suggerito di organizzare il prossimo anno un soggiorno anche più lungo.

Il Patronato INAPA ha una risposta a tutte le tue domande.



- > Quando potrò andare in pensione?
Ho contributi sufficienti?
- > Come devo fare per presentare la domanda?
- > Quale sarà l'importo che mi spetta?
- > Sono andata in pensione ma lavoro ancora.
Pago sempre gli stessi contributi?



- > Se subisco un infortunio, cosa devo fare?
- > Che diritti ho?
- > Che cosa sono le malattie professionali?
- > Mi era stato liquidato un danno biologico.
Posso chiedere un aggravamento?

- > Che cosa devo fare per ottenere
l'indennità di maternità?
- > Può richiederla anche il papà?
- > Cos'è il bonus bebè?
- > Sono in disoccupazione:
posso chiedere gli assegni familiari?



Ti assistiamo gratuitamente nelle pratiche e mettiamo a tua disposizione la consulenza medica e legale

**Ci trovi a: CERVIGNANO - CIVIDALE - CODROIPO - GEMONA
LATISANA - SAN DANIELE - TOLMEZZO - UDINE**

Per informazioni rivolgiti alla sede provinciale del Patronato INAPA
Viale Ungheria 65 a Udine - Tel. 0432 516655
e-mail: inapa@uaf.it - www.confartigianatoudine.com


Confartigianato
Imprese
UDINE



DI' LA VERITÀ, TE L'ASPETTAVI COSÌ?



**SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
PER LA CASA
IN BASE AI TUOI GUSTI**

EDILIZIA AGEVOLATA

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

ADEGUAMENTO ANTISISMICO

MUTUI E FINANZIAMENTI

GARANZIA CONSAP

**LA BCC PER LA CASA.
PIÙ DI QUELLO
CHE TI ASPETTI.**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

www.bccfvg.it